Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 11 Novembre 2018

XXXII Domenica del Tempo Ordinario (anno B)

Vangelo(Mc. 12, 38 - 44): Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO – *ANGELUS*
Piazza San Pietro- Domenica, 8 Novembre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno con questo bel sole!

Il brano del Vangelo di questa domenica si compone di due parti: una in cui si descrive come non devono essere i seguaci di Cristo; l'altra in cui viene proposto un ideale esemplare di cristiano.

Cominciamo dalla prima: cosa non dobbiamo fare. Nella prima parte Gesù addebita agli scribi, maestri della legge, tre difetti che si manifestano nel loro stile di vita: superbia, avidità e ipocrisia. A loro – dice Gesù - piace «ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti» (Mc 12,38-39). Ma sotto apparenze così solenni si nascondono falsità e ingiustizia. Mentre si pavoneggiano in pubblico, usano la loro autorità per "divorare le case delle vedove" (cfr v. 40), che erano considerate, insieme agli orfani e agli stranieri, le persone più indifese e meno protette. Infine, gli scribi «pregano a lungo per farsi vedere» (v. 40). Anche oggi esiste il rischio di assumere questi atteggiamenti. Ad esempio, quando si separa la preghiera dalla giustizia, perché non si può rendere culto a Dio e causare danno ai poveri. O quando si dice di amare Dio, e invece si antepone a Lui la propria vanagloria, il proprio tornaconto.

E in questa linea si colloca la seconda parte del Vangelo di oggi. La scena è ambientata nel tempio di Gerusalemme, precisamente nel luogo dove la gente gettava le monete come offerta. Ci sono molti ricchi che versano tante monete, e c'è una povera donna, vedova, che mette appena due spiccioli, due monetine. Gesù osserva attentamente quella donna e richiama l'attenzione dei discepoli sul contrasto netto della scena. I ricchi hanno dato, con grande ostentazione, ciò che per loro era superfluo, mentre la vedova, con discrezione e umiltà, ha dato «tutto quanto aveva per vivere» (v. 44); per questo – dice Gesù – lei ha dato più di tutti. A motivo della sua estrema povertà, avrebbe potuto offrire una sola moneta per il tempio e tenere l'altra per sé. Ma lei non vuole fare a metà con Dio: si priva di tutto. Nella sua povertà ha compreso che, avendo Dio, ha tutto; si sente amata totalmente da Lui e a sua volta Lo ama totalmente. Che bell'esempio quella vecchietta!

Gesù, oggi, dice anche a noi che il metro di giudizio non è la quantità, ma la pienezza. C'è una differenza fra quantità e pienezza. Tu puoi avere tanti soldi, ma essere vuoto: non c'è pienezza nel tuo cuore. Pensate, in questa settimana, alla differenza che c'è fra quantità e pienezza. Non è questione di portafoglio, ma di

cuore. C'è differenza fra portafoglio e cuore… Ci sono malattie cardiache, che fanno abbassare il cuore al portafoglio… E questo non va bene! Amare Dio "con tutto il cuore" significa fidarsi di Lui, della sua provvidenza, e servirlo nei fratelli più poveri senza attenderci nulla in cambio.

Mi permetto di raccontarvi un aneddoto, che è successo nella mia diocesi precedente. Erano a tavola una mamma con i tre figli; il papà era al lavoro; stavano mangiando cotolette alla milanese… In quel momento bussano alla porta e uno dei figli – piccoli, 5, 6 anni, 7 anni il più grande - viene e dice: "Mamma, c'è un mendicante che chiede da mangiare". E la mamma, una buona cristiana, domando loro: "Cosa facciamo?" – "Diamogli, mamma…" – "Va bene". Prende la forchetta e il coltello e toglie metà ad ognuna delle cotolette. "Ah no, mamma, no! Così no! Prendi dal frigo" – "No! facciamo tre panini così!". E i figli hanno imparato che la vera carità si dà, si fa non da quello che ci avanza, ma da quello ci è necessario. Sono sicuro che quel pomeriggio hanno avuto un po' di fame… Ma così si fa

Di fronte ai bisogni del prossimo, siamo chiamati a privarci – come questi bambini, della metà delle cotolette – di qualcosa di indispensabile, non solo del superfluo; siamo chiamati a dare il tempo necessario, non solo quello che ci avanza; siamo chiamati a dare subito e senza riserve qualche nostro talento, non dopo averlo utilizzato per i nostri scopi personali o di gruppo.

Chiediamo al Signore di ammetterci alla scuola di questa povera vedova, che Gesù, tra lo sconcerto dei discepoli, fa salire in cattedra e presenta come maestra di Vangelo vivo. Per l'intercessione di Maria, la donna povera che ha dato tutta la sua vita a Dio per noi, chiediamo il dono di un cuore povero, ma ricco di una generosità lieta e gratuita.

BENEDETTA BIANCHI PORRO PRESTO BEATA!

Giovedì 8 novembre Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a riconoscere il miracolo avvenuto per intercessione di Benedetta. Pertanto, nei prossimi mesi, **sarà proclamata beata!**

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

CONVEGNO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE: domenica 11 novembre, presso il Seminario diocesano, convegno di tutte le famiglie della diocesi, dal titolo: "**FAMIGLIA, FESTA, LAVORO: TRE DONI DI DIO**", con i coniugi Nicoletta e Davide Oreglia, corresponsabili dell'Ufficio Famiglia della diocesi di Mondovì (CN) e collaboratori dell'Ufficio di Pastorale familiare della CEI. Sono invitate a partecipare tutte le famiglie della diocesi!

PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA 2° GIORNATA MONDIALE DEI POVERI.
Giovedì 15 novembre la Zona Pastorale del Mare si prepara alla 2° Giornata Mondiale dei Poveri (prevista per domenica 19 novembre) con una veglia di preghiera in **San Giacomo alle ore 21.**

COLLETTA ALIMENTARE 2018 "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"
"Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena di amore alla condizione del povero. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato"
Facendo nostro questo invito di Papa Francesco, la giornata della Colletta Alimentare intend concreto per sostenere la speranza dei poveri.
La 22° Giornata della Colletta alimentare si svolgerà il 24 novembre anche a Cesenatico presso i supermercati CONAD – COOP – CONAD Madonnina – Famila.
Per rendere possibile la raccolta sono indispensabili volontari in ogni supermercato. Le disponibilità sono raccolte da MARZIA (cell. 3207478284)

AVVISI SAN GIACOMO
(telefono 0547.80232)
www.parrocchiasangiacomocesenatico.it

www.facebook.com/sangiacomoap

ORARIO delle SS MESSE
San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00
Prefestiva: ore 18.00
Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 18

San Giuseppe
Festiva: 10.30
Prefestiva: sabato ore 16,00
Feriale: martedì e giovedì ore 16,00
San Pietro:
Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:
-San Giacomo: domenica, ore 17,30
-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 16

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Venerdì 16 Novembre alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

STUDIO INSIEME per l'aiuto nei compiti e nello studio ai ragazzi dalla 3° elementare alla 3° media. Ogni martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.30, nei locali della parrocchia
Per info: Insegnante Liviana 3280148215
Segreteria parrocchiale 0547/80232

APPUNTAMENTO DEL CINEM'A TEATRO. Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **MERCOLEDI' 14 Novembre ore 14.30**

SERVIZIO INFERMIERISTICO "SALUTE IN GOCCE" Presso l'atrio del teatro della parrocchia S. Giacomo Ap. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 9.30.

NUOVO LIBRETTO DEI CANTI
Presso la segreteria parrocchiale è possibile acquistare il nuovo libretto dei canti a €.5,00.
Sul sito: www.parrocchiasangiacomocesenatico.it è disponibile anche il file in PDF da scaricare.

GITA AI MERCATINI DI NATALE

NAPOLI, CASTELLO DI LIMÀTOLA, CON TAPPA A PIETRELCINA, PAESE NATALE DI SAN PIO.

3 – 5 dicembre 2018. Quota: € 260.

Iscrizione (+ caparra di €100) entro 11 novembre, in parrocchia.
Iscrizione e info: Sandra 338-2588153

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE

(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare
Festivo ore 7.00-8.00-9.00-11.00-18.00-20.45
Feriale ore 8.00–20.45
Sabato ore 18.00–20.45
A Villamarina: Festivo ore 10.00
Sabato ore 16.00
CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE
Boschetto:
Festivo ore 8.30 – 11.00
Sabato e Prefestiva ore **17.30**
Feriale ore **17.30 in cripta**

Valverde
Domenica e Festivi ore 9.30

ADORAZIONE EUCARISTICA a Boschetto Giovedì alle ore 17.00

DOMENICA GIORNO DELLA COMUNITA'
Incontri di catechesi nel salone della parrocchia aperti a tutti, in special modo alla famiglia
Domenica 18 Novembre ore 15.30 "7 Abitudini che impoveriscono la mente"
SECONDA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI:
Giovedì 15 serata di preghiera a San Giacomo dalle ore 21 alle 22
Domenica 18 ore 11.00 S. Messa dello Zaino nella quale i bambini e ragazzi porteranno, come offerta, uno zaino con dei beni di prima necessità per i poveri.
S'invitano anche le famiglie ad accogliere sempre domenica 18 un povero in casa propria, comunicando alla parrocchia, entro venerdì, l'adesione a questa iniziativa.

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI SANTA MARIA GORETTI

(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Feriale ore 8.30 dalunedì a giovedì

Ore 20.30 il Venerdì

Solo il sabato ore 8.30

S.Messa **prefestiva ore 17.30**

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Martedì e venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL VENERDI'

ore 17,30: **Esposizione del Santissimo Sacramento** Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica

ore 20,30: **S. Messa**

ore 21,00: **Adorazione Eucaristica** fino alle ore 21.30

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PRIMO VENERDI' DEL MESE ore 17.30: Adorazione eucaristica e Vespri , ore 18.30 S. Messa

DOMENICA 4 NOVEMBRE giornata di digiuno e preghiera voluta da Papa Francesco per le vittime di abusi sessuali e per la conversione di chi li ha commessi. **Recita del S. Rosario ore 16.10**

MERCOLEDI' CON I FRATELLI DI SAN FRANCESCO

Seguendo il piano pastorale diocesano "Lo pose nel giardino perché lo custodisse e lo coltivasse". **Mercoledì 14 Novembre ore 20.45** catechesi "Pigrizia, impegno e festa" relatore: Fra Marcello

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Catechesi sui comandamenti:

12: Non rubare *(Mercoledì 7 Novembre 2018)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuando la spiegazione del Decalogo, oggi arriviamo alla Settima Parola: «Non rubare».

Ascoltando questo comandamento pensiamo al tema del furto e al rispetto della proprietà altrui. Non esiste cultura in cui furto e prevaricazione dei beni siano leciti; la sensibilità umana, infatti, è molto suscettibile sulla difesa del possesso.

Ma vale la pena di aprirci a una lettura più ampia di questa Parola, focalizzando il tema della proprietà dei beni alla luce della sapienza cristiana.

Nella dottrina sociale della Chiesa si parla di destinazione universale dei beni. Che cosa significa? Ascoltiamo che cosa dice il Catechismo: «All'inizio, Dio ha affidato la terra e le sue risorse alla gestione comune dell'umanità, affinché se ne prendesse cura, la dominasse con il suo lavoro e ne godesse i frutti. I beni della creazione sono destinati a tutto il genere umano» (n. 2402). E ancora: «La destinazione universale dei beni rimane primaria, anche se la promozione del bene comune esige il rispetto della proprietà privata, del diritto ad essa e del suo esercizio» (n. 2403).

La Provvidenza, però, non ha disposto un mondo "in serie", ci sono differenze, condizioni diverse, culture diverse, così si può vivere provvedendo gli uni agli altri. Il mondo è ricco di risorse per assicurare a tutti i beni primari. Eppure molti vivono in una scandalosa indigenza e le risorse, usate senza criterio, si vanno deteriorando. Ma il mondo è uno solo! L'umanità è una sola! La ricchezza del mondo, oggi, è nelle mani della minoranza, di pochi, e la povertà, anzi la miseria e la sofferenza, di tanti, della maggioranza.

Se sulla terra c'è la fame non è perché manca il cibo! Anzi, per le esigenze del mercato si arriva a volte a distruggerlo, si butta. Ciò che manca è una libera e lungimirante imprenditoria, che assicuri un'adeguata produzione, e una impostazione solidale, che assicuri

un'equa distribuzione. Dice ancora il Catechismo: «L'uomo, usando dei beni creati, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede, non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui, ma anche agli altri» (n. 2404). Ogni ricchezza, per essere buona, deve avere una dimensione sociale.

In questa prospettiva appare il significato positivo e ampio del comandamento «non rubare». «La proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza» (ibid.). Nessuno è padrone assoluto dei beni: è un amministratore dei beni. Il possesso è una responsabilità: "Ma io sono ricco di tutto…" – questa è una responsabilità che tu hai. E ogni bene sottratto alla logica della Provvidenza di Dio è tradito, è tradito nel suo senso più profondo. Ciò che possiedo veramente è ciò che so donare. Questa è la misura per valutare come io riesco a gestire le ricchezze, se bene o male; questa parola è importante: ciò che possiedo veramente è ciò che so donare. Se io so donare, sono aperto, allora sono ricco non solo in quello che io possiedo, ma anche nella generosità, generosità anche come un dovere di dare la ricchezza, perché tutti vi partecipino. Infatti se non riesco a donare qualcosa è perché quella cosa mi possiede, ha potere su di me e ne sono schiavo. Il possesso dei beni è un'occasione per moltiplicarli con creatività e usarli con generosità, e così crescere nella carità e nella libertà.

Cristo stesso, pur essendo Dio, «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso» (Fil 2,6-7) e ci ha arricchiti con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9).

Mentre l'umanità si affanna per avere di più, Dio la redime facendosi povero: quell'Uomo Crocifisso ha pagato per tutti un riscatto inestimabile da parte di Dio Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4; cfr Gc 5,11). Quello che ci fa ricchi non sono i beni ma l'amore. Tante volte abbiamo sentito quello che il popolo di Dio dice: "Il diavolo entra dalle tasche". Si comincia con l'amore per il denaro, la fame di possedere; poi viene la vanità: "Ah, io sono ricco e me ne vanto"; e, alla fine, l'orgoglio e la superbia. Questo è il modo di agire del diavolo in noi. Ma la porta d'entrata sono le tasche.

Cari fratelli e sorelle, ancora una volta Gesù Cristo ci svela il senso pieno delle Scritture. «Non rubare» vuol dire: ama con i tuoi beni, approfitta dei tuoi mezzi per amare come puoi. Allora la tua vita diventa buona e il possesso diventa veramente un dono. Perché la vita non è il tempo per possedere ma per amare. Grazie.